



# **INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

## **QUALCHE PROSPETTIVA DI SENSO**

**Paolo M.G. Maino**, dirigente scolastico, responsabile formazione DiSAL



# Qualche video...



# La lunga strada dell'Intelligenza Artificiale...

**1954:** John McCarthy usa per la prima volta il termine 'Artificial Intelligence' AI

**1956:** Isaac Asimov pubblica su *Science Fiction Quarterly* il racconto 'L'ultima domanda'

**1969:** viene sviluppato Arpanet da cui nascerà internet

**1998:** viene fondata Google

**2004:** nasce Facebook

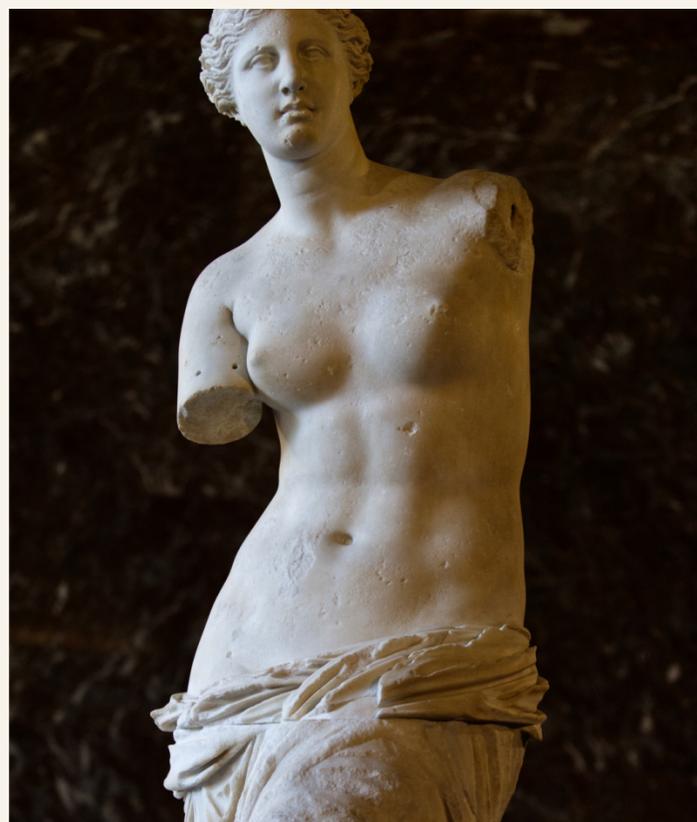
**2007:** la Apple produce i primi iPhone

**2012:** primo sistema operativo iOS con 'Siri'

**2022:** prima release in versione open di ChatGPT #askmeanything



# Uno spunto etimologico: tra *tecné* e *skolé*



# Il ruolo del docente nell'era dell'AI...

**Paolo:** Spiegami gli esiti della pubblicazione delle Prose della Volgar Lingua da parte di Bembo

**ChatGpt:** La pubblicazione delle Prose della Volgar Lingua da parte di Pietro Bembo nel 1525 rappresentò un momento fondamentale per la lingua italiana e per la storia della letteratura italiana. Il testo proponeva una norma linguistica fondata sulla lingua toscana, ovvero la lingua parlata a Firenze e considerata la più elegante e pura tra le varianti italiane.

L'opera di Bembo si inserì nel contesto del Rinascimento italiano, un periodo di grande fermento culturale in cui si riscoprirono i testi antichi e si rinnovarono le forme letterarie. Grazie alle Prose della Volgar Lingua, la lingua italiana acquisì un carattere unitario e si affermò come lingua letteraria e culturale, destinata a diventare una delle lingue europee più importanti.

La norma linguistica proposta da Bembo influenzò profondamente la scrittura degli autori italiani successivi, che adottarono la lingua toscana come lingua letteraria. Tra gli scrittori che si ispirarono alla norma di Bembo ci furono Ludovico Ariosto, Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio e Niccolò Machiavelli.

Inoltre, la pubblicazione delle Prose della Volgar Lingua ebbe un forte impatto sulla diffusione della lingua

## Il ruolo del docente nell'era dell'AI... (2)

**Paolo:** Correggi quanto hai scritto: Petrarca è vissuto due secoli prima di Bembo ed è la sua opera a fare da modello a Bembo e non viceversa

**ChatGPT:** Mi scuso per l'errore. La correzione è la seguente:

Petrarca visse nel XIV secolo, circa due secoli prima della pubblicazione delle Prose della Volgar Lingua di Bembo nel XVI secolo. In effetti, è l'opera di Petrarca e di altri scrittori toscani come Dante Alighieri e Giovanni Boccaccio a fare da modello per la norma linguistica proposta da Bembo, e non viceversa. Grazie per la segnalazione.

**Paolo:** Lo stesso errore lo devi correggere per Giovanni Boccaccio, anche lui autore del XIV e preso a modello

**ChatGPT:** Hai ragione, mi scuso per l'errore. Anche Giovanni Boccaccio visse nel XIV secolo e fu uno dei principali autori che Bembo prese a modello nella sua norma linguistica. Grazie per avermelo fatto notare. scuso ancora per l'errore precedente. In effetti, è corretto affermare che Petrarca è stato maggiormente imitato da Bembo rispetto a Dante, poiché Petrarca è stato uno dei primi autori a introdurre l'idea di un unico modello linguistico per la lingua italiana, come evidenziato dalla sua opera "Canzoniere", in cui utilizzò la lingua toscana come modello linguistico unificante.

## Il ruolo del docente nell'era dell'AI... (3)

**Paolo:** Ma tra Dante e Petrarca, chi predilige Bembo e perché?

**ChatGPT:** Bembo predilige Dante rispetto a Petrarca nella sua norma linguistica proposta nelle "Prose della Volgar Lingua". Questo perché Dante utilizza una lingua toscana più antica e originaria rispetto a quella utilizzata da Petrarca, che ha subito maggiori influssi dall'italiano settentrionale. Inoltre, Dante rappresenta per Bembo il modello per l'elevatezza dello stile e la bellezza della lingua, grazie alla sua opera "La Divina Commedia", che rappresenta uno dei massimi capolavori della letteratura italiana. In sintesi, per Bembo, Dante è l'autore toscano per eccellenza, la cui lingua rappresenta il modello da seguire per la scrittura elegante e corretta in italiano.

**Paolo:** Che altro erroraccio! Petrarca per le sue scelte di unilinguismo e monostilismo è l'unico davvero imitabile, mentre il plurilinguismo e mistilinguismo di Dante è inimitabile e si muove su troppi registri che non possono creare un modello classico (come lo erano i testi di Virgilio per il latino).

# Il ruolo del docente nell'era dell'AI... (4)

**ChatGPT:** Hai ragione, mi scuso ancora per l'errore precedente. In effetti, è corretto affermare che Petrarca è stato maggiormente imitato da Bembo rispetto a Dante, poiché Petrarca è stato uno dei primi autori a introdurre l'idea di un unico modello linguistico per la lingua italiana, come evidenziato dalla sua opera "Canzoniere", in cui utilizzò la lingua toscana come modello linguistico unificante.

Al contrario, Dante utilizzò diverse varianti linguistiche per la sua "Divina Commedia", creando così un'opera caratterizzata da un plurilinguismo e mistilinguismo che rendono difficile replicare un modello classico come accade per il latino di Virgilio. Grazie per la correzione.

# Il ruolo del docente nell'era dell'AI...

## ...contro la learnification

- selezione delle informazioni
- organizzazione delle informazioni
- commento metacognitivo

# Dalla logica alla statistica per arrivare a ChatGPT



# Le scorciatoie statistiche della IA

1°



2°



3°



**BIG BROTHER  
IS WATCHING  
YOU**

# Il linguaggio binario



# La datification nei sistemi economici...

- increase outcomes
- increase access
- increase retention
- lower cost
- decrease time to completion

## ...e nei processi di apprendimento

- profiling and prediction
- intelligent tutoring system
- assessment and evaluation
- adaptive systems and personalization

# Student Led Learning Walk

Reich argues that learners need authentic opportunities to construct knowledge by communicating with others, mindful of cultural contexts and their interrelated roles as agents, participants and observers.

Inevitably, **students learn from the work of other students, colleagues learn from colleagues.**

Descriptive feedback: “Decades of education research support the idea that **by teaching less and providing more feedback, we can produce greater learning.**” As students narrate and navigate through SLLWs, they are well-positioned to provide descriptive feedback, discuss next steps or provide suggestions for extending their learning.

(<https://www.edcan.ca/articles/the-student-led-learning-walk/>)